

COMUNICATO STAMPA

Il Ministero della Cultura al Salone RESTAURO 2026 di Ferrara: progetti, cantieri e modelli per la valorizzazione e la tutela del patrimonio

Il Ministero della Cultura partecipa alla XXXI edizione di RESTAURO - Salone Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali, in programma a Ferrara dal 12 al 14 maggio, con un articolato programma di incontri e attività nello spazio istituzionale allestito nel Padiglione 4.

La presenza del Ministero si sviluppa attraverso il coordinamento del Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale (DiVa), guidato dal Capo Dipartimento Alfonsina Russo, e del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale (DiT) diretto dal Capo Dipartimento Luigi La Rocca

Il cuore del programma convegnistico è articolato in panel tematici dedicati a conservazione, accessibilità, sostenibilità e innovazione, con l'obiettivo di presentare progetti, esperienze e strumenti operativi nei campi della conservazione, della valorizzazione e della gestione del patrimonio culturale.

Ad aprire i lavori è la sessione "Conservazione, accessibilità, sostenibilità e innovazione per la valorizzazione del patrimonio culturale", a cura del Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale (DiVa) - Istituto centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio (IC-VEPP). L'incontro riunisce istituti centrali e realtà territoriali del Ministero - dai Musei Reali di Torino al Parco archeologico del Colosseo, dalla Direzione regionale Musei nazionali Puglia alla Direzione regionale Musei nazionali Campania, fino ai Musei nazionali del Vomero e ai Musei e parchi archeologici di Capri - per mettere a confronto esperienze in corso e modelli di intervento che integrano tutela e valorizzazione.

Il racconto si costruisce a partire da interventi sostenuti dal PNRR, come nel caso dei Musei Reali di Torino: dal restauro del Giardino di Levante alla riqualificazione dell'Armeria Reale, fino agli interventi sulla Biblioteca Reale, con un'attenzione che tiene insieme conservazione, efficientamento e ampliamento della fruizione. Il tema dell'accessibilità e dell'evoluzione dei linguaggi della fruizione attraversa anche l'esperienza del Parco archeologico del Colosseo, mentre nei contributi delle Direzioni regionali musei - dalla Puglia alla Campania - emerge con forza il tema dell'equilibrio tra conservazione e apertura al pubblico. Lo raccontano, tra gli altri, i referenti dei Musei nazionali della Campania e i responsabili degli interventi nei grandi complessi monumentali campani: dalla Crypta Neapolitana alla Certosa di San Martino, fino alla Villa romana di Minori e al Parco della Floridiana, in un intreccio tra restauro, rifunzionalizzazione e valorizzazione del contesto storico e paesaggistico.

Nel corso della stessa giornata, il confronto prosegue con il contributo della Direzione generale Creatività contemporanea, che propone un focus dedicato al restauro del contemporaneo. L'incontro affronta temi legati a metodologie, materiali e sostenibilità degli interventi, insieme alla definizione di strumenti condivisi per la conservazione, come nel caso delle linee guida per il restauro della fotografia, sviluppate in collaborazione con il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale". Il programma prosegue con il contributo della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, insieme all'Istituto centrale per il restauro e all'Opificio delle Pietre Dure, che portano casi di studio e attività di ricerca su materiali, tecniche e metodologie di intervento, restituendo il quadro del lavoro diffuso delle soprintendenze sul territorio.

La terza giornata rafforza il focus sul "restauro" con la presentazione del Rapporto 2025 della DGABAP, coinvolgendo un ampio numero di soprintendenze e istituti centrali su temi che vanno dalla gestione degli interventi PNRR alla digitalizzazione, fino alla ricerca e alla prevenzione dei rischi.

Accanto alla valorizzazione, il Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale (DiT) porta al Salone il punto di vista della protezione e della sicurezza, con un'attenzione particolare ai temi del rischio sismico e del monitoraggio del patrimonio. Tra gli appuntamenti più rilevanti, il panel dedicato alla sicurezza sismica mette a confronto esperienze maturate in diversi territori, mentre l'Istituto centrale per la gestione dei rischi del patrimonio culturale presenta applicazioni concrete dell'uso dei dati satellitari per il controllo e la prevenzione.

Nella sessione conclusiva curata da DiVa e IC-VEPP, il racconto si sposta su altri contesti, mettendo in dialogo istituti e territori diversi. I Musei nazionali della Lombardia presentano il restauro dei Corali miniati della Certosa di Pavia, mentre il Museo Nazionale Romano illustra il progetto "MNR Digitale" per la gestione integrata delle collezioni.

Un confronto che prosegue con le esperienze dei Musei nazionali del Lazio e del Parco archeologico dell'Appia Antica, dove - accanto agli interventi di restauro - si sperimentano anche forme di partecipazione attiva, come nel caso del restauro partecipato e dei progetti di valorizzazione lungo l'Appia. Il percorso si estende fino ai progetti di Villa Adriana e Villa d'Este, e alle attività di ricerca, diagnostica e restauro presentate dal Museo archeologico nazionale di Firenze.

Accanto ai convegni, il programma prevede una serie di laboratori aperti al pubblico che rendono visibile il lavoro sul patrimonio. L'Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro propone attività dedicate alla conservazione del materiale librario, mentre l'Archivio centrale dello Stato organizza sessioni di restauro dal vivo. A queste si affiancano le attività della Biblioteca universitaria di Pisa, rivolte in particolare ai più giovani, con percorsi che avvicinano alla tutela attraverso strumenti didattici e interattivi.